PUNTI NASCITA: A SULMONA A FUOCO IL DECRETO, BATTAGLIA IN CONSIGLIO

7 Aprile 2015

SULMONA – Pasquetta di lotta a Sulmona (L'Aquila), dove un centinaio di persone si sono date appuntamento fuori il Comune e hanno acceso bracieri dentro cui sono state incenerite le copie del decreto del commissario straordinario alla Sanità, Luciano D'Alfonso, presidente della Regione, sulla riorganizzazione e riduzione dei sui punti nascita in Abruzzo.

Ed è questo solo un assaggio della battaglia di giovedi 9 aprile a L'Aquila, in occasione della seduta del Consiglio regionale, dove all'ordine del giorno, come deciso dalla Conferenza dei capigruppo, sarà reinserita all'oridine del giorno e questa volta discussa, la risoluzione a firma dell'opposizione del centrodestra e del Movimento 5 stelle contro la chiusura dei centri nascita di Sulmona, previsto il 30 giugno, di Ortona (Chieti), Atri (Teramo) e Penne (Pescara), entro il termine massimo del 30 ottobre.

Il sindaco di Sulmona Giuseppe Ranalli ha convocato il consiglio comunale straordinario proprio davanti il Consiglio regionale, e si stanno organizzando pullman per far arrivare nel capoluogo il maggior numero di persone possibile.

"Ci appelliamo alla popolazione della valle Peligna per partecipare numerosa – afferma poi Elisabetta Bianchi portavoce del comitato sulmontino a difesa del punto nascita – dobbiamo ribadire il fermo dissenso alle politiche disumane attuate da una legge che guarda sempre meno i diritti delle persone e persegue sempre più gli interessi occulti e sovranazionali di pochi: la protesta non si ferma qui, perché grandi sono le energie che il territorio sta liberando in questa occasione".

Dentro la sala del consiglio invece suon la carica il gruppo di Forza Italia con una nota.

"La maggioranza – affermano i consiglieri forzisti – non può più continuare a scappare e pensare che il Consiglio regionale sia escluso per sempre dalle decisioni in materia di sanità, tutto ciò non solo vuol dire mettere la testa sotto la sabbia ma rappresenta soprattutto una strategia insensata dal punto di vista politico. L'uscita dal commissariamento vuol dire che le decisioni future dovranno passare dall'Aula consiliare e a quel punto tutti nodi torneranno al pettine. Se la maggioranza vuole appoggiare le scellerate decisioni della coppia Luciano D'Alfonso e l'assessore Silvio Paolucci, deve assumersene le responsabilità, e in quel caso ci auguriamo che il presidente Giuseppe Di Pangrazio non tenga di nuovo lo stesso comportamento".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli